



BUSINESS/RINNOVABILI E AMBIENTE

Maggio 2015

绿色



Un piano con tanto solare, ma non solo

Per il 2015 il governo ha già aumentato il target di energia solare del 20%, poi si punta molto sull'idroelettrico e l'eolico, incentivando i consumi puliti come l'auto elettrica e il riciclo dei rifiuti
 di Christian d'Antonio

I numeri*

NUOVE FONTI ENERGETICHE
€ 606,5 MDI

EFFICIENZA ENERGETICA
€ 545,9 MDI

PROTEZIONE AMBIENTALE
€ 363,9 MDI

VEICOLI ALTERNATIVI
€ 12,3 MDI

ENERGIA TRADIZIONALE
€ 642,9 MDI

Totale
€ 2171,9 MDI

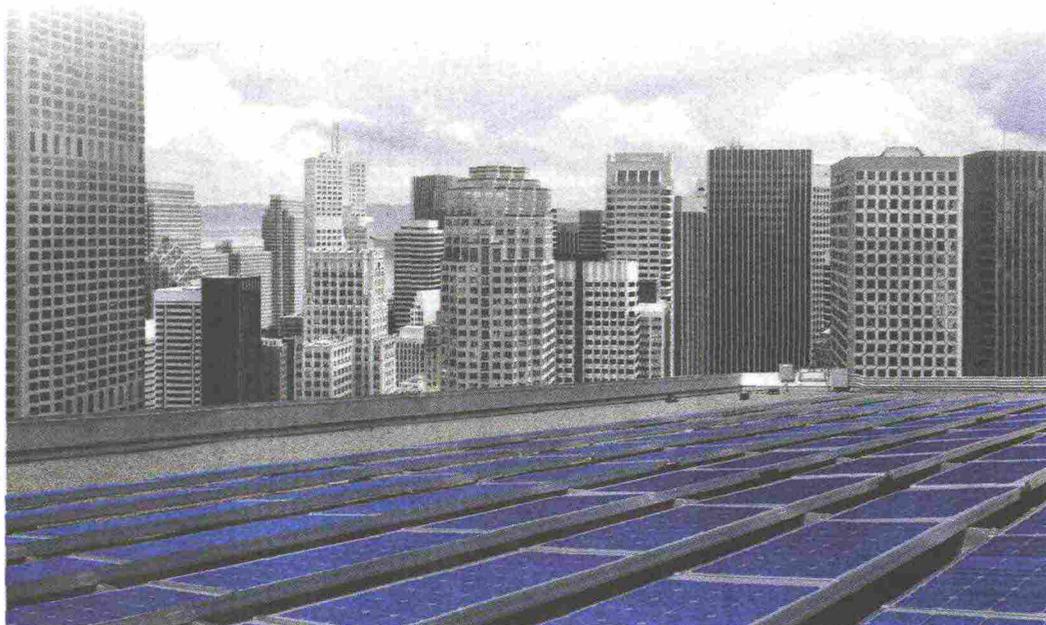
* Investimenti secondo il 12° programma

Con 89,5 miliardi di dollari spesi in investimenti nel 2014 per fonti rinnovabili, un terzo della spesa globale, il governo cinese è diventato il più grande investitore in energia rinnovabile nel pianeta, un primato che vorrebbe mantenere per almeno tutto il decennio. L'obiettivo di Pechino è infatti di avere il 20% di generazione da fonti pulite entro il 2030 e di triplicare la sua capacità solare entro il 2020. Con l'accelerazione decisa dal governo, la possibilità di passare dall'attuale 13% da fonti rinnovabili al 26% entro il 2030 non è un obiettivo irrealizzabile secondo gli esperti. Alle centrali alimentate da fonte rinnovabile è stato chiesto di erogare la massima potenza per funzionare a pieno regime, una manovra che punta anche al recupero degli sprechi. Secondo il China Renewable Energy Engineering Institute, l'11% della capacità eolica installata è andato inutilizzato nel 2013. Le priorità dell'utilizzo di energia pulita sono

concentrate nelle zone di Pechino, Tianjin, Hebei, il delta del fiume Yangtze e del Pearl River.

Una delle chiavi di volta del piano energetico di Pechino è il solare, settore in cui la China National Energy Administration ha aumentato il target di energia da produrre del 20% per l'anno in corso, portando l'obiettivo a 17,8 Gw, rispetto ai 15 iniziali, grazie alla messa in opera di nuovi impianti. Se la crescita continuasse a questi livelli, grazie anche alla forza dei produttori locali di pannelli, i maggiori al mondo come Suntech Power, JA Solar, Trina Solar e LDK Solar, gli osservatori sostengono che l'installazione di ulteriori 10 Gw di potenza è a portata di mano, garantendo al paese l'indipendenza energetica. E soprattutto correggerebbe i pessimi dati sulle particelle nocive nell'aria inquinata, che bocchiano la qualità ambientale di 152 postazioni delle 161 prese in esame dall'annuale rapporto del ministero della protezione ambientale. Che la green economy sia una realtà

tra le più dinamiche oggi nel Paese del dragone è testimoniato dal fatto che la Cina dispone, secondo i dati Gwec, l'associazione mondiale dell'eolico, di 109 Gw tra solare ed eolico contro i 78 degli Usa, ma lontana ancora dai 200 Gw installati nella Ue, situazione fino a qualche anno fa nemmeno immaginabile. Anche il rapporto Who's Winning the Clean Energy Race basato sui dati Bloomberg e pubblicato da *Pew Charitable Trusts* stabilisce che la Cina è l'investitore più assiduo del pianeta in energia pulita, non tanto per il costo ridotto della manodopera, quanto, come sostiene Jennifer Granholm, consulente Pew, «grazie alle politiche favorevoli di Pechino». D'altra parte la Cina ancora oggi conta sul carbone per circa il 70% del suo fabbisogno elettrico e ne brucia circa la metà della domanda mondiale. Ma il bilanciamento dell'approvvigionamento sta dando i suoi frutti: nei primi 5 mesi del 2014, per la prima volta dagli anni 80, la produzione da carbone e le importazioni del minerale sono scese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071363

Opportunità

10 PASSI ENERGETICI

1 Efficienza energetica. Il governo sta investendo nel recupero di calore da processi industriali, tecnologie ben sviluppate da aziende italiane e nella collaborazione con aziende tecnologiche estere per l'efficientamento delle centrali a carbone e a gas.

2 Energia solare. Le forniture di componenti e attrezzature per la produzione di celle sono l'aspetto più rilevante per i produttori esteri.

3 Energia eolica. I parchi eolici off-shore dovrebbero raggiungere una capacità di 5 Gw entro quest'anno e di 30 Gw nel 2020.

4 Idroelettrico. I progetti di quattro dighe sul fiume Jingsha dovrebbero assicurare 342 Gw entro quest'anno e portare al 15% il contributo alla generazione totale, entro il 2020.

5 Bioedilizia. Sarà uno dei settori più interessanti per le società specializzate nell'isolamento, produzione di vetri e finestre, illuminazione, riscaldamento, ventilazione e aria condizionata, e il fotovoltaico integrato nell'edilizia.

6 Biomasse. Le principali sfide sono relative alla fornitura delle risorse e alla commercializzazione nel campo delle micro turbine applicate alle biomasse.

7 Geotermico. Il governo sta lavorando su due aree, la prima è vicino a Lhasa, in Tibet, dove, su uno spazio di 350 km circa, si allineano quattro campi geotermici in parziale sfruttamento; la seconda area è alle pendici del plateau tibetano nel Sichuan.

8 Energia nucleare. I programmi prevedono la costruzione di 28 impianti in aggiunta ai 17 funzionanti. I settori di collaborazione riguardano oltre alla progettazione, avviamento e costruzione, tutti i servizi più importanti, dalla sorveglianza ambientale agli studi e progettazione di depositi di rifiuti.

9 Tecnologie ambientali per acqua e aria. La domanda riguarda soprattutto attrezzature e prodotti chimici e tecnologie di controllo e potabilizzazione, la progettazione e gestione di reti di acquedotti e il trattamento di acque reflue.

10 Trattamento dei rifiuti solidi. Per raggiungere l'aumento del riutilizzo dei rifiuti solidi industriali fino al 72% entro il 2016, obiettivo del governo, sono in via di realizzazione 50 progetti pilota di urban mining e 100 progetti per il riciclo dei rifiuti di cucina.



Francesco Starace

Che cosa fanno gli specialisti

TESTIMONIAL/ENEL

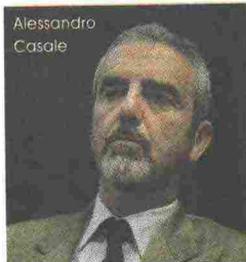
L'IBRIDO FA GOLA A CHINA GRID

Per Francesco Starace, ceo di Enel, la Cina sta diventando uno dei principali terreni di sperimentazione e progettazione delle future reti intelligenti. L'anno scorso ha firmato ben tre accordi su diversi fronti: con State Grid Corporation of China, la più grande utility al mondo nella distribuzione e trasmissione di elettricità, per cooperare nei settori delle reti intelligenti e delle energie rinnovabili, con Zte Corporation, uno dei principali attori nel settore dell'IT su mobilità elettrica, reti intelligenti e rinnovabili e infine con China National Nuclear per avviare una cooperazione nel settore della costruzione e gestione di impianti di generazione da fonte nucleare. «Enel avrà accesso al know-how di Zte, mettendo a sua volta a disposizione il proprio patrimonio di esperienza nelle energie rinnovabili, nella mobilità elettrica e nelle reti intelligenti», ha commentato Starace. La collaborazione punta a identificare le opportunità di ottimizzazione e integrazione delle migliori soluzioni IT per migliorare le prestazioni degli impianti rinnovabili, in particolare nei sistemi di generazione off grid, non connessi alla rete nazionali e quindi liberi dai balzelli e limiti che la legislazione locale impone. I cinesi sono in particolare interessati all'innovativo impianto ibrido da 232 Kw off-grid di Enel Green Power che unisce fotovoltaico e una turbina mini-eolica, integrati con un sistema di accumulo di energia. In Cina, dove è presente dal 2004, Enel gestisce il 57% dei progetti per la riduzione delle emissioni e collabora con il gruppo Huaneng su programmi di carbon strategy.

TESTIMONIAL/ASJA AMBIENTE

QUEL TOTEM È UN ASSO

La massiccia presenza di rifiuto organico di origine alimentare proveniente dai ristoranti, sta creando per Asja Ambiente l'opportunità di sfruttare le sue competenze nella progettazione e realizzazione di impianti che valorizzino la cosiddetta Forsu (Frazione organica rifiuto solido urbano) con un processo di biodigestione anaerobica. Si parla di accordi che possono interessare municipalità con 20, 30 milioni di abitanti. «La nostra business unit sta crescendo, vista la domanda di un know how specifico, anche se noi non siamo gli unici con queste competenze», ha rivelato Alessandro Canale, ceo di Asja Ambiente Italia (80 milioni di fatturato), l'azienda di Rivoli (Torino) che opera a Shenyang dal 2006 per realizzare impianti per la valorizzazione del biogas prodotto dalle discariche di rifiuti solidi urbani e prestare consulenza legata al Carbon Market e servizi di auditing energetici e di emissioni di gas serra. «Nel 2104 è stato potenziato il team di consulenza, che si sta specializzando sul mercato nascente dei C-Cers, i Chinese certified emission reduction, lo standard che verrà adottato dal governo per far fronte alla necessità di ridurre le emissioni di gas serra», ha spiegato. Ma l'asso nella manica del gruppo fondato da Agostino Re Rebaudengo è il Totem, un microgeneratore di ultima generazione costruito interamente a Rivoli, che per-



Alessandro Canale

mette di risparmiare fino al 40% sulla bolletta di luce e gas, con livelli di emissioni inferiori rispetto a una tradizionale caldaia a condensazione.

TESTIMONIAL/GREENGO

ELETTRICA E AL PREZZO GIUSTO

Preoccupato per il livello d'inquinamento atmosferico, il governo cinese ha deciso di puntare con più decisione sull'auto elettrica, incentivandone l'acquisto con sgravi fiscali e contingentando a 300 vetture all'anno quelle a benzina. Il risultato è che Zd, un'auto elettrica sorella dell'italiana Icaro, sta avendo un boom: 2.500 vendite in Cina a 7mila euro, contro i 13.500 euro del prezzo italiano. «Abbiamo una richiesta per almeno il doppio», ha rivelato Ettore Chimenti, amministratore delegato di GreenGo, «ma non riusciamo ancora a produrre il quantitativo di batterie necessarie. D'altra parte non possiamo transigere sulla qualità; ne abbiamo fatto uno dei cardini del successo di queste vetture». Icaro è nata dalla See, specializzata in elettronica per automazione, che fa parte del gruppo GreenGo, assemblando componenti per vetture elettriche prodotti da costruttori diversi. Grazie a un finanziamento pubblico di 370 milioni di euro, la produzione è stata avviata anche in Cina dove sono stati venduti finora 11 mila esemplari. «Non solo, il governo cinese finanzia con un finanziamento a fondo perduto tra il 50 e il 70% del prezzo di acquisto del mezzo elettrico», ha spiegato ancora Emiliano Niccolai, coordinatore del team degli ingegneri di GreenGo. L'incentivo è variabile a seconda dei chilometri che l'automobilista si impegna a percorrere e più la provincia di residenza è ricca, più viene incentivata la vendita. In Italia Icaro è utilizzata per il car sharing all'aeroporto di Pisa, tra poco entrerà in un piano di car sharing a Firenze e altri progetti sono in fase di perfezionamento.



TESTIMONIAL/GIOVANNONI DESIGN

A TUTTA MOBILITÀ, PURCHÉ PULITA

«Il progetto ci è commissionato da Jadea, un leader nel settore della mobilità elettrica: dobbiamo creare un prodotto, scooter o motocicletta elettrica, dall'immagine evoluta».



Stefano Giovannoni

Stefano Giovannoni, proprietario dell'omonimo studio di design, è fortemente convinto delle potenzialità del mercato cinese. «A Shenzhen hanno messo a disposizione del nostro studio un ufficio gratis, che ci ha permesso di iniziare a lavorare tranquillamente», ha spiegato, «la Cina a breve sarà la fetta in assoluto più importante del nostro fatturato». Giovannoni sa quanto sia importante imbastire relazioni in quel Paese e per sondare le potenzialità del settore delle auto elettriche pensa di organizzare un forum grazie al network che ha creato in Cina. «Chiederò ai miei contatti nelle municipalità e nelle università di invitare le aziende del settore a partecipare a questo forum per sondare il loro interesse per le mie idee e i progetti», ha concluso l'architetto che si è fatto un nome disegnando per Alessi.